



COMUNICATO STAMPA n. 131/25

Lussemburgo, 9 ottobre 2025

Sentenza della Corte nella causa C-368/24 | Commissione / Grecia [Esecuzione della sentenza sulla discarica di Zante (Zakynthos)]

Inadempimento di uno Stato: non avendo dato esecuzione a una sentenza della Corte del 2014, la Grecia è condannata a sanzioni pecuniarie

La Grecia è condannata a pagare alla Commissione europea una penality di 12 500 euro per ogni giorno di ritardo fino all'esecuzione della sentenza del 2014 e una somma forfettaria di 5 500 000 euro

Nella sentenza Commissione/Grecia del 2014¹ la Corte ha dichiarato che la Grecia era venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di due direttive in materia di rifiuti²³. Infatti, la Grecia non aveva posto fine all'utilizzo di una discarica presente nel parco nazionale marino di Zante (Zakynthos), habitat della tartaruga marina «Caretta-Caretta», nonostante tale discarica fosse satura e il suo malfunzionamento rappresentasse un pericolo per la salute e l'ambiente.

Per quanto riguarda la presente causa, tra il 2014 e il 2023 vi è stato uno scambio di corrispondenza tra la Commissione europea e la Grecia in merito alle misure adottate da quest'ultima per riabilitare la discarica di Zante e conformarsi alla sentenza del 2014. Ritenendo che la Grecia non avesse ancora adottato le misure necessarie a tal fine, la Commissione, nel 2017, ha inviato una lettera di costituzione in mora e, nel 2024, ha proposto un nuovo ricorso per inadempimento dinanzi alla Corte di giustizia, il quale ha dato luogo alla sentenza odierna.

Nella sua odierna sentenza la Corte constata che **la Grecia è venuta meno al suo obbligo di adottare tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza Commissione/Grecia del 2014.**

Infatti, essa rileva che la Grecia, alla data di riferimento fissata nella lettera di costituzione in mora, vale a dire il 28 giugno 2017, non aveva né previsto un piano di riassetto per proseguire la gestione della discarica di Zante conformemente ai requisiti della direttiva sulle discariche di rifiuti né dismesso tale discarica. Inoltre, la discarica di Zante ha continuato a ricevere rifiuti fino alla fine del 2017.

Di conseguenza, la Corte condanna tale Stato membro a pagare alla Commissione una penality di 12 500 euro per ogni giorno di ritardo a decorrere dalla pronuncia dell'odierna sentenza e fino alla data di esecuzione della sentenza del 2014, nonché una somma forfettaria di 5 500 000 euro. Gli importi di tali sanzioni sono motivati dalla gravità dell'infrazione. Essa comporta un rischio significativo per l'ambiente e per la salute umana. Inoltre, la Corte ha preso in considerazione il numero elevato di sentenze che hanno constatato inadempimenti dello Stato membro in questione ai suoi obblighi in materia di gestione dei rifiuti, il numero di casi in cui essa ha constatato che tale Stato membro aveva omesso di dare esecuzione alle sue sentenze in tale materia, il fatto che tale infrazione si è protratta per molto tempo dopo la pronuncia della sentenza del 2014, nonché la capacità finanziaria dello Stato membro in questione.

IMPORTANTE: La Commissione o un altro Stato membro possono proporre un ricorso per inadempimento diretto contro uno Stato membro che è venuto meno ai propri obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Qualora la Corte di giustizia accerti l'inadempimento, lo Stato membro interessato deve conformarsi alla sentenza senza indugio. La Commissione, qualora ritenga che lo Stato membro non si sia conformato alla sentenza, può proporre un altro ricorso chiedendo sanzioni pecuniarie. Tuttavia, in caso di mancata comunicazione delle misure di attuazione di una direttiva alla Commissione, su domanda di quest'ultima, la Corte di giustizia può infliggere sanzioni pecuniarie, al momento della prima sentenza.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Jacques René Zammit ☎ (+352) 4303 3355.

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ Sentenza del 17 luglio 2014, Commissione/Grecia, [C-600/12](#) (v. anche comunicato stampa n. [104/14](#)).

² [Direttiva 2008/98/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

³ [Direttiva 1999/31/CE](#) del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti.